

Weekend

▶▶ APPUNTAMENTI E TEMPO LIBERO
NEL FINE SETTIMANA

ZINE

Riva - Arco

■ **Indirizzo**
riva@giornaletrentino.it

■ **Centralino** 0461/885111

■ **Fax** 0461/885215

■ **Abbonamenti** 0471/904252

■ **Pubblicità** 0464/432499

p.zza Achille Leoni, 22 - Rovereto

■ **Taxi Alto Garda** 0464/557044

■ e-mail: riva@giornaletrentino.it

IN TRIBUNALE A ROVERETO

Ex Argentina, sul banco anche Miorelli

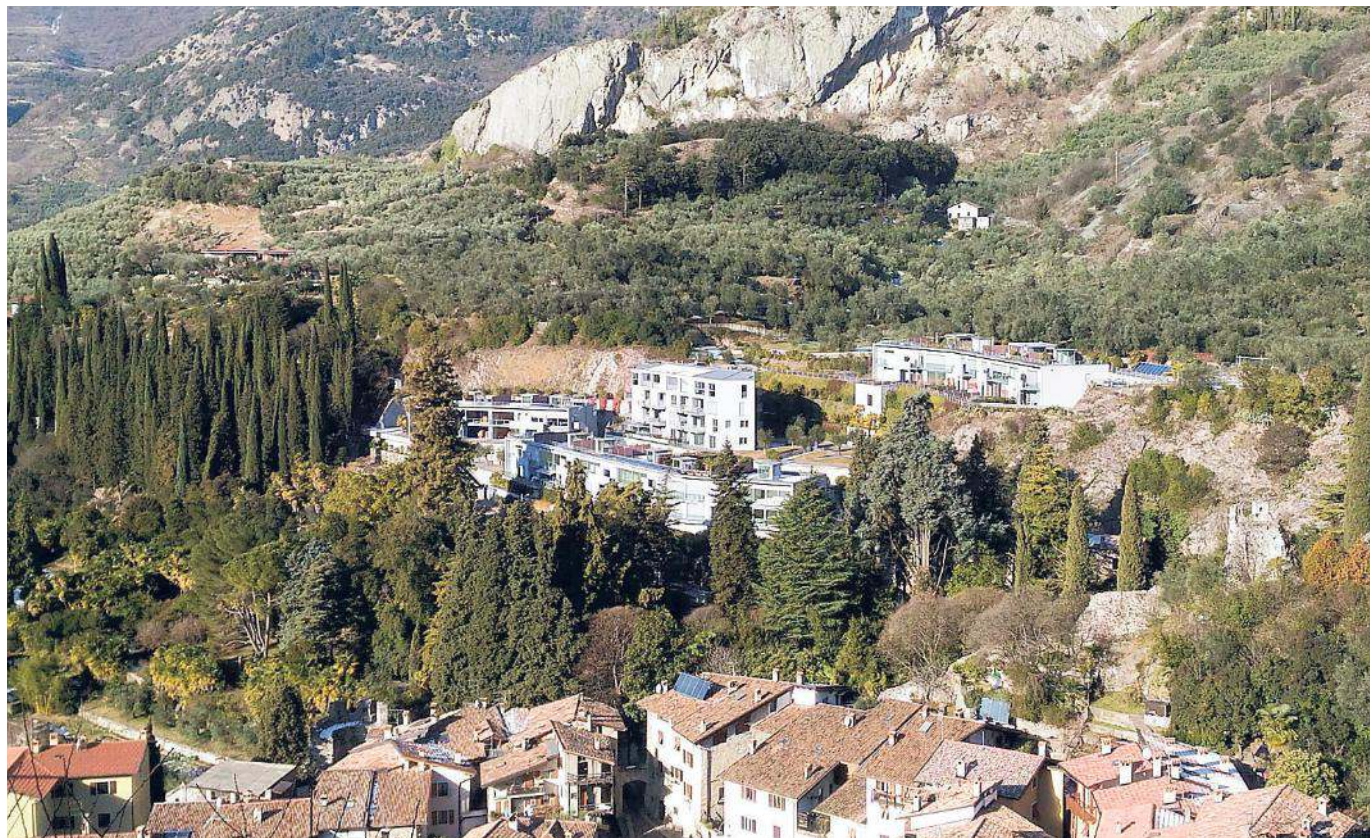
Ieri prima udienza del processo per lottizzazione abusiva. L'1 marzo sfileranno tutti i testi fra cui Campostrini e Losi

di Gianluca Marcolini

▶ ARCO

È cominciato ieri mattina, in tribunale a Rovereto, il processo destinato a tenere desta, per mesi, l'attenzione degli arcensi e forse non solo la loro. Il giudice Carlo Ancona, intorno alle dieci, ha aperto la prima udienza filtro che è servita essenzialmente per l'ammissione dei testi e per stabilire le date delle prossime udienze. Due quelle già messe in calendario dal giudice monocratico incaricato di arrivare in fondo alla vicenda giudiziaria dell'ex Argentina: il prossimo 1 marzo, alle 10.30, giungeranno in aula i testimoni di accusa e difesa mentre il 22 dello stesso mese, alle 9, toccherà ai consulenti delle parti. Sarà quello il momento probabilmente decisivo per le sorti del processo: le deposizioni dei tecnici daranno una piega ben precisa al procedimento giudiziario. Meno determinante, invece, la sfilata dei testi che con ogni probabilità confermeranno ciò che è già noto senza entrare nel merito delle questioni squisitamente tecniche. E questo processo si baserà molto sulle argomentazioni di natura prettamente tecnica: si preannuncia, dunque, una battaglia condotta a colpi di volumetrie e di norme urbanistiche. Sarà il giudice, alla fine, a mettere la parola fine ad una vicenda che ha diviso la comunità arcense come non mai.

Il giudice Ancona, ieri mattina, ha preso in mano la lista dei testimoni avanzatagli dal sostituto procuratore della Repubblica Valerio Davico e dai difensori dei dieci imputati, ovvero i membri della commissione edilizia che aveva approvato il progetto, compreso l'attuale vicesindaco Stefano Bresciani, la responsabile dell'ufficio tecnico Bianca Maria Simoncelli, la funzionaria comunale che ha istruito la pratica, i tecnici che hanno curato il progetto e i proprietari dell'im-



Il giudice Carlo Ancona

Il 22 marzo toccherà ai consulenti delle varie parti venire in aula a deporre



Gli ambientalisti arcensi ieri prima di entrare in aula (foto Natascia Mosna)



Molte le toghe presenti al processo sull'ex Argentina

mobile situato nell'olivaia arcense, i due fratelli Miorelli, Roberto e Gianluca.

Roberto Miorelli, che è architetto, si siederà anche sul banco con la precisa volontà

di venire ascoltato dal giudice e lo stesso farà il suo tecnico Alessio Bolgan: è stato l'avvocato di Miorelli, ieri, a presentare la specifica richiesta di ammissione all'esame degli

imputati. Richiesta accettata dal giudice che l'ha collocata, in calendario, successivamente all'udienza dedicata ai consulenti. Fra i testimoni che si vedranno sfilare in tribunale ci

saranno, per la difesa, anche l'ex dirigente dell'ufficio tecnico di Arco Luigi Campostrini (oggi dirigente al Comune di Rovereto) e l'architetto arcense Giorgio Losi mentre per la

controparte (Italia Nostra si è costituita parte civile) ci saranno l'avvocato Arianna Fiorio e l'ex sindaco Eugenio Mantovani, con Beppo Toffolon in veste di consulente.

DIECI IMPUTATI

■ **ARCO.** Imputati sono Stefano Bresciani, vicesindaco di Arco, Bianca Maria Simoncelli, dirigente dell'area tecnica del Comune di Arco, Tiziana Mancabelli, funzionaria dell'ufficio edilizia privata comunale, Massimo Favaro, membro esperto della Commissione edilizia, Giorgio Bellotti, anche lui membro esperto della Commissione edilizia, Roberto Miorelli, legale rappresentante della ditta Cosmi, Gianluca Miorelli, amministratore delegato della Cosmi, e i tecnici che hanno curato il progetto ovvero Alessio Bolgan, Bruno Ferretti e Mariano Zanon, residenti in Veneto. I due Miorelli sono difesi dagli avvocati Flavio Maria Bonazza e da Alessandro Melchionda, quest'ultimo del Foro di Bologna, mentre gli avvocati di Simoncelli e Mancabelli sono Joseph Masè e Laura Tardivo e quello di Bresciani Claudio Malfer. Mauro Bondi difende Favaro e Bellotti e sono tutti del Foro di Treviso, infine, i tre legali di Zanon, Ferretti e Bolgan. Sarà presente anche l'avvocato Nicola Stolfi, legale di fiducia di Italia Nostra, l'associazione che (unica) si è costituita parte civile.